UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

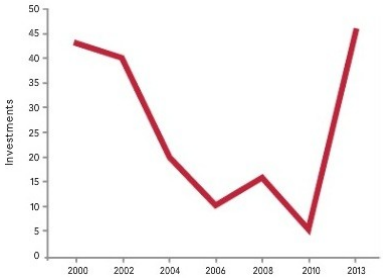
Assocamerestero
Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

Numero 18 - Gennaio 2015

CAMERE CON VISTA

Lo sguardo delle Camere di Commercio Italiane all'Estero sui mercati internazionali

Gli investimenti italiani nel Regno Unito



Nonostante la difficile congiuntura economica, le relazioni economiche e commerciali tra Italia e Regno Unito restano solide e diversificate e, di anno in anno, crescono in maniera esponenziale. Nel corso degli ultimi 3 anni l'Italia è stata tra le principali realtà europee che hanno investito nel Paese, attraverso 261 progetti che hanno generato oltre 11.500 posti di lavoro.

I settori principali nei quali le compagnie italiane decidono di investire sono quelli delle energie rinnovabili, ingegneria avanzata (aerospazio e automotive), industrie creative e digitali (ICT). Oltre ai comparti appena elencati, si ricorda che settori strategici italiani, in Gran Bretagna, sono anche quelli di moda, arredamento, macchinari, servizi bancari e finanziari.

Nel periodo 2013-2014, circa 70 progetti hanno prodotto 1.366 nuovi posti di lavoro e hanno contribuito a salvaguardare 2.441 impieghi. 47 imprese italiane hanno investito nel Regno Unito in particolare per produzione (10), servizi (9) e attività di ricerca e sviluppo (10). Le zone più attrattive per gli investimenti italiani sono Londra e il Sud Est del Paese.

Le regioni italiane che hanno investito di più nell'area sono Lombardia (39,6%), Emilia Romagna (13,7%) e Veneto (13%).

Fonte: The Italian Chamber of Commerce and Industry for the United Kingdom

Il settore delle biotecnologie in Texas

Il Texas rappresenta, ormai, una realtà consolidata di eccellenza a livello mondiale per il settore delle biotecnologie e delle cosiddette life sciences, grazie ad un ambiente di business favorevole, infrastrutture di ottimo livello e sinergie sviluppate nel corso degli anni tra mondo scientifico e produttivo.

Con oltre 3.500 aziende attive nella produzione legata alle biotecnologie, nella ricerca o sperimentazione, circa 89.600 lavoratori impiegati nel settore (che percepiscono uno stipendio medio anno di oltre 73.000 dollari) e un volume d'affari complessivo di circa 75 miliardi di dollari, il Texas rappresenta un'avanguardia negli Stati Uniti per il comparto delle Life Sciences. La presenza di un numero di dottorati rilasciati superiore alla media per quanto riguarda le scienze agrarie e le risore naturali, le scienze biologiche e biomediche, le scienza della saluta e le life sciences rappresenta un ulteriore elemento di sviluppo.

Tra le strutture d'eccellenza presenti sul territorio si annovera, sicuramente, il Texas Medical Center di Houston, il più grande centro medico del mondo, che impiega ogni anno 1,8 miliardi di dollari nella ricerca. Tra le società presenti in Fortune 1000 Biotech, la classifica stilata dalla rivista economica Fortune che elenca le 1.000 più grandi imprese societarie statunitensi, 25 sono le aziende che hanno il quartier generale o una sede produttiva in Texas.

Fonte: Italy-America Chamber of Commerce of Texas, Inc.

La Turchia punta ad una forte crescita nel settore della logistica

Sempre più aziende del settore della logistica scelgono la Turchia come meta di investimento, intravedendo nel Paese importanti opportunità di sviluppo sia nel breve che nel lungo periodo. La Turchia, grazie alla sua posizione strategica, è il luogo ideale per gestire le attività in Europa, Medio Oriente, Asia Centrale e Nord Africa. Secondo uno studio sulla logistica europea, quello turco dovrebbe essere tra i mercati in più rapida crescita: si prevede, infatti, che il tasso di crescita del settore sarà del 48% nei prossimi 5 anni, a partire dai centri industriali più sviluppati, fra i quali certamente Istanbul e Kocaeli. Tra gli operatori più importanti che stanno investendo nel mercato della logistica turco ci sono due società giapponesi (Yusen Logistics, che ha creato la sua divisione turca nel 2012, e Hitachi Data Systems Transport, che ha acquisito quote di maggioranza della Mars Lojistik nel 2013). Inoltre, Deutsche Post DHL, da tempo attiva in Turchia, ha recentemente annunciato l'intenzione di investire 100 milioni di euro nel Paese fino al 2020.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Turchia

Tutela della proprietà intellettuale e registrazione di marchi e brevetti nella Repubblica Moldova

Registrare marchi e brevetti, per accrescerne la tutela locale e internazionale, è diventata una questione fondamentale per le aziende. La Moldova, ormai da diversi anni, aderisce sia alla Convenzione di Madrid per la registrazione dei marchi sia alla Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale. Ogni persona fisica o giuridica, moldava o straniera, è legittimata ad essere titolare di un marchio o di brevetto potendolo, di conseguenza, registrare presso l'ente predisposto. In

Moldova tale ente è l'Agenzia di Stato per la Proprietà Intellettuale (AGEPI – Agentia de Stat Pentru Proprietatea Intelectuala a Republicii Moldova), che opera dal 1993. Per i cittadini stranieri è necessario essere rappresentati, in fase di registrazione, da un intermediario locale, autorizzato e munito di apposita licenza. L'iter inizia con il deposito della domanda di registrazione che avviene presso il medesimo ufficio dell'AGEPI, sia che si tratti di registrare un marchio o un brevetto in Repubblica Moldova, sia che lo si richieda a livello europeo o internazionale. Dal 1993 ad oggi la l'AGEPI ha esaminato più di 100.00 domande di registrazione di marchi di cui solamente il 21,5% provenienti da richiedenti nazionali. La Camera di Commercio ed Industria Italo – Moldova è a disposizione degli operatori italiani che vogliano approfondire i temi della tutela della proprietà internazionale nel paese. Contatti ed approfondimenti all'indirizzo www.ccimd.eu.

Fonte: Camera di Commercio e Industria Moldo-Italiana

Marocco: le opportunità di investimento nella regione di Tadla Azilal

La regione di Tadla Azilal, nella parte centro-settentionale del paese, è una località strategica al centro del Marocco in prossimità dei principali poli economici (Casablanca e Rabat), nel mezzo del maggiore circuito turistico (Marrakech e Fes) e non lontana dalle provincie del sud in forte crescita ed a vocazione turistica (Ouarzazate, Errachidia, Imilchil). La regione è prevalentemente a vocazione agricola, con un forte potenziale agro-industriale. La superficie agricola coltivabile è molto estesa (570.616 ettari) e di conseguenza sono importanti i numeri della produzione agricola locale: 26% della produzione nazionale di barbabietole, 22% delle leguminose per l'alimentare, 19% degli agrumi, 17% dele olive, 7,5% dell'ortofrutticolo e 6,5% del bestiame nazionale. Importanti opportunità di investimento si hanno, dunque, nelle agro industrie: almeno il 50% della produzione regionale annua è potenzialmente trasformabile in loco anche se, attualmente, questi prodotti vengono trasportati e lavorati in altre regioni. Anche il settore del turismo ha potenzialità non del tutto sfruttate. Nella regione esistono, infatti, siti turistici naturali, preservati e di grande notorietà (Cascate d'Ouzoud, Valle di Ait Bouguemaz, lago Bin El Ouidane, Cattedrale di Tamga ecc.) e alcuni progetti di sviluppo che potrebbero aumentare l'attrattività della regione tra i quali il primo parco geologico del Paese (Geoparc M'Goun) unico del suo genere in Marocco e in Nord Africa. La regione di Tadla Azilal presenta, dunque, molteplici opportunità tutte da esplorare soprattutto dagli imprenditori italiani data la vicinanza dei due paesi.

Fonte: Camera di Commercio Italiana in Marocco

Messico: regolamento sugli investimenti stranieri

La Legge di Investimento Straniero stabilisce che l'investimento straniero può essere ammesso per partecipazioni (in quantità massima predefinita) nel capitale sociale delle società messicane, acquisizioni di asset fissi, istituzione di linee produttive (eccetto nei casi espressamente vietati dalla legge) o apertura e gestione di locali.

La Legge messicana riserva l'esercizio di alcune attività esclusivamente allo Stato o ai messicani; altre attività economiche, inoltre, sono soggette a regolazioni specifiche per cui l'investitore straniero può partecipare non oltre una certa percentuale. Sono riservate di maniera esclusiva allo Stato le funzioni definite da leggi dello Stato nelle seguenti aree strategiche: petrolio ed altri idrocarburi; petrochimica di base; elettricità; energia nucleare; minerali radioattivi; radiotelegrafia; posta; emissione di banconote e produzione di monete; controllo, supervisione e sorveglianza di porti, aeroporti ed eliporti. Le seguenti attività economiche e tipologie societarie sono riservate esclusivamente a messicani o società messicane con clausola di esclusione di stranieri: trasporto terrestre nazionale di passeggeri, turismo e carico (esclusi di posta); unioni di credito; commercio al dettaglio di benzina e distribuzione di gas liquido di petrolio. L'investitore straniero, inoltre, deve ottenere l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Economia, seguendo l'apposita procedura che termina con l'iscrizione al Registro Nazionale degli Investimenti Stranieri. La disciplina societaria messicana non presenta grandi differenze rispetto a quella italiana ed è contenuta prevalentemente nella "Ley General de Sociedades Mercantiles", ad eccezione delle norme riguardanti le società dedite ad attività che, per la loro importanza strategica, richiedono una legislazione specifica ed un controllo più diretto da parte delle autorità come ad esempio, banche, assicurazioni, fondi di pensioni e società quotate in borsa. Ulteriori informazioni e approfondimenti sono disponibili all'indirizzo: http://camaraitaliana.com.mx/it/ .

Fonte: Cámara de Comercio Italiana en Mexico, A.C

Boom di esportazioni: record di vendite del pesce argentino

Il settore della pesca è un mercato con vendite pari a 1.500 milioni di dollari. Calamari, gamberi e merluzzo sono le specie più richieste. Le principali mete della pesca argentina sono: Spagna (28%), Giappone (10%), Cina (9%), Italia (8%), Brasile (8%), Stati Uniti (7%), Francia (2%) e altri (28%).

La pesca argentina continua a prendere piede nei mercati internazionali, cosa che genera un significativo incremento del prodotto interno lordo del paese. Nel 2013 l'Argentina ha esportato per una somma pari a 1.500 milioni di dollari. Nel 2014 le esportazioni sono cresciute del 3,9% rispetto al 2013. Ciò ha favorito la crescita del prodotto interno lordo argentino grazie soprattutto all'aumento del prezzo del gambero, la specie maggiormente esportata.

Oltre il boom d'esportazione, non bisogna dimenticare il consumo interno. Attualmente, si stanno studiando dei meccanismi in grado di stimolare ulteriormente il consumo interno e allo stesso di potenziare un settore che genera circa 40.000 posti di lavoro in tutto il paese. Nel primo semestre del 2014 l'Argentina ha esportato in Cina circa il 30% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma la pesca in Argentina rappresenta anche una grande sfida ambientale del Paese. Negli ultimi 20 anni, il Mare Argentino ha perso il 70% della sua popolazione di merluzzo dovuto all'eccesso di pesca e alla cattura e scarto dei piccoli, prima della loro riproduzione. La graduale chiusura di alcuni mercati, come quello spagnolo, che esigevano piccoli esemplari e la diminuzione dell'attività di pesca (per mancanza di risorse) hanno permesso un lieve recupero durante l'ultimo biennio. Senza un'adeguata attività di controllo sulle quote massime e sull'utilizzo di tecnologie dannose per l'ecosistema marino, il settore della pesca potrebbe invertire il suo trend positivo. In questo senso il progetto Pampa Azul, capeggiato dal Ministero di Scienza, Tecnologia e Innovazione Produttiva, che promuove la creazione di aree marine protette e la pianificazione per l'uso sostenibile delle risorse marine, rappresenta una buona pratica per lo sviluppo sostenibile del comparto.

Fonte: Cámara de Comercio Italiana de Rosario

* *La newsletter è frutto di un'attività congiunta Assocamerestero-Unioncamere di monitoraggio delle opportunità per le imprese italiane offerte dai mercati esteri, segnalate dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero.*
La redazione è a cura di Assocamerestero.
Coordinamento: Pina Costa, Responsabile Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo
Redazione e contatto per eventuali approfondimenti: Camilla Sala, Stefano Ferraro, Area Promozione, Comunicazione e Sviluppo